530,000 all'anno delle quali tre parti spettano alle fabbriche che si vogliono sopprimere.

In Francia vi sono tre fabbriche d'armi: Saint-Etienne, Châtellerault e Tulle, in ciascuna delle quali havvi il macchinario per la fabbricazione dei fucili, ma questi normalmente non sono costrutti che a Saint-Etienne e le altre fabbriche d'armi sono adoperate per le riparazioni delle armi dei corpi d'armata che stanziano nelle zone rispettive, oltre alla fabbricazione degli accessori, dei modelli, delle armi per la marina.

Non credo che sia difficile seguire anche presso noi un sistema consimile a quello francese; e questa è stata la ragione del mio ordine del giorno.

Rappresentante di una regione che avrebbe certo grande beneficio dalla soppressione delle altre fabbriche d'armi ho voluto prender parte a questa discussione per conciliare le ragioni della difesa nazionale e del bilancio dello Stato con quegli interessi che, per quanto d'indole locale, pur dànno diritto ai più delicati riguardi, specialmente in un momento triste quale è quello che percorriamo in cui il cattivo stato economico dell'intiero paese fa sentire più vivo il dolore dei sacrifici che per un interesse generale s' impongono a città illustri, che diedero sempre esempio di affetto vivissimo verso la patria comune. (*Bene! Bravo!*)

Presentazione di due relazioni.

Presidente. Ora, essendo esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno, darò facoltà di parlare all'onorevole relatore della Commissione. Prima però l'onorevole Clementini ha da presentare una relazione e perciò lo invito alla tribuna.

Clementini. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge « Disposizioni intese ad agevolare l'applicazione della legge 12 aprile 1882. »

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

L'onorevole Coppino vuol presentare una relazione. Lo invito a recarsi alla tribuna. (*Segni d'attenzione*).

Coppino. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla elezione contestata del collegio di Leno. (*Ilarità*).

Voci. Che disillusione!

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Continua la discussione sui provvedimenti militari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Di Lenna, *relatore.* L'onorevole collega Saporito, che ha parlato per ultimo, ha quasi lasciato intravvedere che la Commissione si sia ispirata ad interessi locali ed a ragioni politiche nel presentare le sue conclusioni su questo disegno di legge.

Io debbo dichiarare a nome mio e dei colleghi, che nè interessi locali nè ragioni politiche ispirarono i singoli membri della Commissione: e che ciascuno ha fatto il suo dovere con coscienza, ed indipendentemente da qualsiasi considerazione d'interessi locali, cosa che potrà apparire evidente, quando si guarderà anche all'origine dei membri della Commissione.

Detto questo, rilevo che tre sono gli argomenti più importanti che si riferiscono al disegno di legge, che sta davanti alla Camera: l'abolizione dei collegi militari, la riduzione delle fabbriche d'armi e la trasformazione dei distretti militari.

Comincerò dai collegi militari.

Esistevano collegi militari, nel 1859, nel 1860, ecc.; poi, furono soppressi, per ragioni d'economia, e quindi riattivati con la legge del 30 settembre 1873, sull'ordinamento generale dell'esercito.

Lascio passare tutto il periodo precedente al 1873, ma dico: dal 1873 al 1896 (permettetemi di dire al 1896, perchè siamo quasi alla fine del 1895), sono decorsi 23 anni, ebbene, dopo 23 anni, abbiamo avuto la poco gradevole soddisfazione di sentir dire che i collegi militari non rispondevano al loro scopo, non davano buoni risultati.

Veramente, questa dichiarazione è un pò dolorosa, (mi si lasci dire), perchè non si aspetta 23 anni, per dire che una istituzione non va bene e per sopprimerla.

L'opinione mia personale è questa: che noi Italiani creiamo una istituzione, non ci curiamo di farla andar bene, e poi, quando ci accorgiamo che non va bene, la sopprimiamo. Non abbiamo altro metodo che quello delle soppressioni.

Muratori. Metodo facilissimo.

Di Lenna, *relatore.* Metodo facilissimo.

Invece, il metodo più logico, più giusto